

Come un corteo di videoclip per una enorme platea televisiva Lunghe e noiose attese per i vip in piazza della Concordia

L'inno cantato in tutte le lingue Commozione e silenzio per la Cina Folate di neve artificiale per i ballerini sovietici

# La lunga notte della Marsigliese

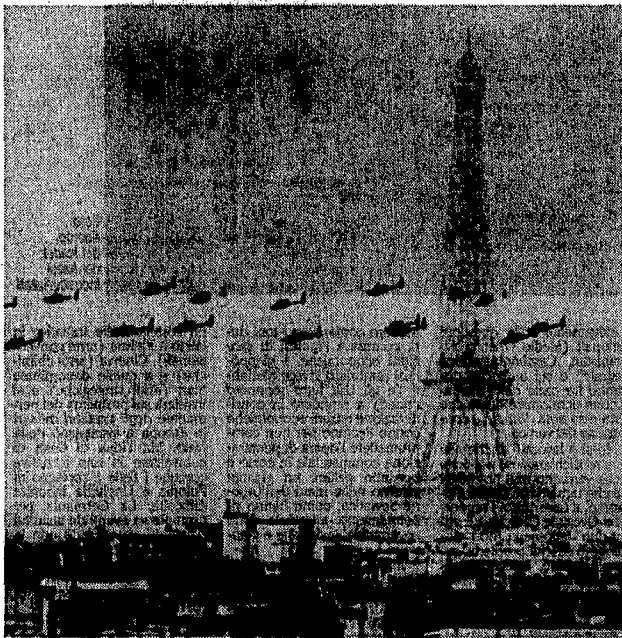
## Oltre un milione in piazza per il grande show

Un milione e mezzo di persone si sono accalate lungo il percorso della Marsigliese di Goude. Evento irripetibile nel suo gigantismo, lo show è stato pensato come un corteo di videoclip per una sterminata platea televisiva. I diritti di ripresa, in fondo, lo hanno in parte finanziato. Lunga e noiosa attesa degli ospiti privilegiati di piazza della Concordia.

DALLA NOSTRA INVIATA  
ANNA MARIA QUADRONI

PARIGI. Bella e giunonica, in un sontuoso drappo bianco-rosso-azzurro ideato da Azzedine Alaïa, che la fa sembrare gigantesca, Gessie Norman, il soprano americano che Goude ha scelto per il vibrato della Marsigliese, ha dato il via a un coro immenso. I figuranti del musical della Rivoluzione l'hanno ripresa, cantando in tutte le lingue: francese, inglese, italiano, russo, cinese... A metter fine alle polemiche che avevano accompagnato la scelta della diva nera ieri Gessie si era finalmente potuta permettere di dire la sua: «Scriveleto - aveva ribattuto - canto per la Francia, non per i soldi». È il suo contributo alla festa, non prenderà alcun cachet.

Ricomposti, gli animi dopo tante contestazioni, ieri sera la Marsigliese è infine partita dall'Arco di Trionfo, spiegandosi lungo gli Champs Elysées. Aprono 60 abanderati, facendo volteggiare il tricolore alla maniera di quelli del Pallo di Siena, accompagnati da 40 tamburi. Dietro c'è la Cina, e di colpo si fa l'attentato. Il quadro cinese doveva essere mirabolante e chissà cosa era previsto persino un grande leone di carta, accompagnato da sei domatori: è invece diventato «sobrio, austero, un gruppo di ragazzi scuola via corriere biciclette». Hanno le



Gli elicotteri sulle case di Parigi per la parata del bicentenario. In basso due giovani al ballo della Bastiglia

ve, gli inglesi sono sotto la pioggia spruzzata dai camioncini rossi dei pompieri. Fumo rosa, invece, per avvolgere il campo dove si librano coreografie afro-francesi. Incantano le danzatrici del Magreb, volteggianti su crinoline grandi come dischi volanti, con i loro rigoli copricapi a toni rovesciati. Ma dove sono finiti gli elefanti, campioni di man-

nema, con la sua faccia scontrosa, da bello e dannato. Accompagnano la macchina i tamburi del Bronx con il loro fruscio. È il rumore del tempo, il tempo del nostro mondo industriale. Ai bordi degli Champs Elysées, intanto, la gente si accalca. Decentissima, lunga, il vestire, 500 mila con le vie laterali

Un milione e mezzo di persone circondano il grande show, e poi si mettono in coda alla parata saltando, cantando e ballando verso la Concordia. Ma se è faticosa la vita del figurante e dura quella dello spettatore comune, non è poi molto invidiabile quella dell'ospite di riguardo. I 16 mila prescelti per i posti dell'antiteatro di legno, messo su dall'architetto Patrick Bouchain a piazza della Concordia, hanno dovuto prendere posto almeno un paio d'ore prima dello spettacolo, e pazientare in noiosissima attesa. I fortunati, in realtà, sono altri, e cioè quelli che hanno ttrazzi sui Campi Elisi. Quel che resta della Parigi che conta se ne è contenta gli inviti.

Siremato ma felice, Jean Paul Goude ieri sera correva sulla sua motoretta. L'uomo che ha allestito questa messa in scena rutilante, tira un sospiro di sollievo. Il successo, sia pure per ragioni atmosferiche, non gli sarebbe stato perdonato. E con lui un sospiro di sollievo lo tirano gli assicuratori delle Royal Inglesi, che avevano coperto lo spettacolo per 130 milioni di franchi, il gigantismo ne fa un evento irripetibile, unico. Pazienza: in fondo è stato pensato come un corteo di videoclip, e prodotto per la più grande televisiva del mondo (500-700 milioni di persone in ascolto), che ha partecipato al finanziamento dell'impresa, attraverso i diritti di ripresa. Comunque, non disperate, di Goude sentiremo ancora parlare. Quanto ai capi di Stato, ieri hanno fatto una sbuffata di parate. L'Australia comincia al mattino presto con la tradizionale sfilata militare del 14 luglio, quando i caccia sono sfrecciati sopra il Grande Arco della Defence con gli immancabili fumi scoloriti. Invece le sfilate baltiche restano in

### CONSORZIO POTENZIAMENTO ACQUEDOTTI

Comuni di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico e Gabicce Mare  
SEDE: c/o Comune di Cattolica

Al sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1987 (in migliaia di lire).

1) - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

Denominazione	ENTRATE		SPESSE		
	Previsioni competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni competenza da bilancio anno 1989	Impieghi da conto consuntivo anno 1987
Contributi e trasferimenti di cui dal consorzio	1.190.475	1.023.923	Correnti	1.350.475	1.074.333
di cui dallo Stato	-	-	Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	-	-
di cui dalle Regioni	-	-	Totale entrate conto corrente	1.350.475	1.074.333
Altre entrate correnti	160.000	58.834	Alienazione di beni e trasferimenti	4.250.000	-
Totale entrate conto corrente	1.350.475	1.082.757	di cui dai consorziati di cui dallo Stato	4.250.000	-
Alienazione di beni e trasferimenti	-	-	di cui dalle Regioni	3.000	-
di cui dai consorziati di cui dallo Stato	-	-	Rimborsato prestiti diversi	186.840	73.434
di cui dalle Regioni	2.250.000	-	Assunzioni prestiti	-	72.069
Altre entrate correnti	2.003.000	-	Totale entrate conto capitale	4.253.000	-
Totale entrate conto capitale	4.253.000	-	Partita di giro	186.840	73.434
Partita di giro	186.840	73.434	Disavanzo	-	-
Disavanzo	-	-	TOTALE GENERALE	5.790.315	1.219.836
TOTALE GENERALE	5.790.315	1.156.191	TOTALE GENERALE	5.790.315	1.219.836

### AVVENIMENTI

In AVVENIMENTI  
in edicola MERCOLEDÌ 19 luglio  
la CARTOLINA da SPEDIRE  
al COMITATO ANTI-APARTHEID

Strappiamo alla forza i ventisei di Upington

Chiamiamo al governo italiano di intervenire perché sia annullata la pena capitale contro quattro cittadini sudafricani non condannati a morte dal Sud Africa nazista e perché sia imposta la stessa legge ai Sudici in attesa di pentirsi.

Comitato Nazionale Anti-apartheid  
C/O MOLISE  
Piazza Albania, 10  
00153 ROMA

# Petardi e rabbia al gran gala della Parigi della banlieue

DALLA NOSTRA INVIATA

PARIGI. Ballando ballando da Piazza della Bastiglia, dove Yvette Horner in abito tricolore scaldava l'atmosfera, la notte delle danze risale a boulevard fino a Place de la République. Lì il gran ballo della Liberté era organizzato da Jack Lange in persona, ministro della Repubblica, su un altro genere di musica: Manu Dibango, Zouk Machine, e i Garçon Bouchers. Note dure, ritmi scatenati. Chi si è trovato lì attorno a mezzanotte, allo scoccare del 14 luglio, ha visto un altro genere di festa.

Non il carnevale della Rivoluzione messo in scena dalle famiglie festanti, vestite a righe bianche, rosse e blu, con in testa la charlotte e il berretto rosso coccardati. Non quello dei turisti esauriti per la promenade, che hanno riempito fino a farli traboccare i ristoranti e le brasserie del centro.

Non il gala dei potenti, che hanno partecipato ai festeggiamenti sigillati in scatole di vetro blindate. No, quello tra la Bastiglia e la République, lì molti simboli e non solo della toponomastica, era il raduno dei lumpen, del popolo del banlieue d'estrema periferia, della gioventù brava di Parigi.

È l'altra festa. Nelle strade fra la Bastiglia e il Marais, il quartiere vicino, folto ed elegante, qualche vetrina è andata sfasciata. Le sirene urlavano e la gente si muoveva attenta a dove mettere i piedi. Incredibile: due strade più in là tutto è finito. Place des Vosges, raffinata ed elegante, apre la porta su un altro mondo. E quelli dei banlieue fanno l'alba calcata sugli autobus, che li conduce solo fino alle porte della Ville.

Di che meravigliarsi, in fondo? La coincidenza del vertice con il Bicentenario ha tolto alla città una possibile parte della festa, imponendo misure

## ADERISCI ALLA COOPERATIVA SOCI DE L'UNITA'

Se vuoi diventare socio invia alla Coop, debitamente riempito, il modulo di domanda di ammissione qui sotto riprodotto.

Al Consiglio di amministrazione della Società cooperativa Soci de l'Unità

Il sottoscritto..... nato a..... residente a..... in via..... nr..... professione..... codice fiscale.....

chiede di essere ammesso come socio nella società cooperativa sottoscrivendo nr..... quote sociali per lire..... impegnandosi ad attenersi alle norme dello statuto sociale ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali.

Firma..... Data.....

La domanda di ammissione va inviata al seguente indirizzo: Cooperativa soci de l'Unità Via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA.

Gli importi andranno corrisposti con assegno bancario circolare o di conto corrente o utilizzando il conto corrente postale nr. 22029409 intestato a: Cooperativa soci de l'Unità Sri - BOLOGNA.

Il valore di una quota è di lire diecimila.

### LA PENNA MAGICA

Racconti brevi e talora folgoranti di una maestra del genere fantastico.

"I David" Lire 26.000

Anne Brontë AGNES GREY a cura di Maria Seftio Una figura femminile dedicata ma non fragile, non ribelle, ma nitida e forte, proprio come il filo narrativo che ne sostiene la vicenda e le emozioni.

"Albatros" Lire 26.000

Maria Luisa Bozzi Giorgio Malacarne IL COMPARTIMENTO ANIMALE Guida allo studio dell'ecologia. "Libri di base" Lire 10.000

FIABE CLASSICHE ILLUSTRATE Bambole, pupazzi oggetti magici Storie fantastiche da leggere, da guardare, da raccontare: fratelli Grimm, Andersen, Afanasiev, Capuana, Boccaccio, ecc. "Libri per ragazzi" Lire 18.000

RAGAZZI, IN TRENO! Manuale del giovane viaggiatore scritto da Francesca Lazzarato illustrato da Federico Maggioni e Alberto Rebori Un po' di storia, tante informazioni utili, magnifici racconti, giochi e quiz per passare il tempo. "Libri per ragazzi" Lire 10.000

Editori Riuniti

Mitterrand alla tv francese ribatté alla Thatcher sui diritti dell'uomo «Si è vero gli inglesi sono stati i primi. Anche gli Stati Uniti. Ma...»

# «La nostra rivoluzione ha girato il mondo»

La manifestazione della Bastiglia dell'8 luglio scorso era stata una clamorosa critica contro Mitterrand. Ma il presidente francese ora sostiene che quel popolo di sinistra sceso in piazza in fondo lo capisce. Nella protesta c'era il rifiuto della disuguaglianza, «un sentimento di giustizia che mi ha profondamente toccato. Ma si è trattato di una buona reazione e di una cattiva disinformazione».

che lo dice... anzi no, lasciamo perdere. Ci sono i professionisti della critica, ma esiste anche la libertà di critica. Quale megalomania? Mezz'ora al Trocadero, un'ora alla Bastiglia, stasera alla sfilata popolare... Rocard ha già fatto giustizia sulle spese: meno degli Stati Uniti, meno dell'Australia per i loro anniversari... Le critiche di destra? Sempre le solite. Quelle di sinistra? Si è trattato in fondo (la manifestazione della Bastiglia dell'8 luglio, ndr) di una buona reazione e di una cattiva informazione. Trovo bello che ci siano tanti francesi che rifiutano le disuguaglianze, è un sentimento di giustizia che mi ha profondamente toccato. Se non fossi stato bene informato sull'organizzazione del bicentenario e del vertice, sarei stato con Rocard alla Bastiglia. Imperturbabile e unitario sul piano interno, Mitterrand lo è stato un po' meno quando si è trattato di replicare alla Thatcher, che aveva rivendicato la primogenitura inglese sui diritti dell'uomo: «Sì, ci sono arrivati per primi, anche se pure gli inglesi hanno tagliato teste. Non nello stesso modo e molto prima di noi, ma l'hanno fatto. Anche gli Stati Uniti hanno approvato una ammirabile Costituzione prima di noi. Il fatto è che nessuna di queste rivoluzioni ha fatto il giro del mondo, la nostra sì. La Rivoluzione francese è

portatrice di valori universali, che il mondo ci riconosce». Presidente, avrebbe votato la messa a morte di Luigi XVI? «Come potrei averlo fatto, se sono stato io ad abolire la pena di morte in Francia. È stato un atto tragicamente simbolico». Il capo dello Stato, che è apparso in ottima forma e per nulla affaticato dai ventiquattro incontri e dai pranzi e cene ufficiali, ha poi annunciato che le ceneri di Condorcet, dell'Abbe Gregoire e di Monge saranno inumate al Pantheon entro l'anno. Ha confermato la sua diffidenza verso Robespierre, e la sua preferenza verso gli uomini dell'illuminismo e della fratellanza. Infine Mitterrand, dopo aver

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIANNI MARSILLI  
PARIGI. I francesi erano orgogliosi di messaggi televisivi alla nazione dal febbraio scorso, quando François Mitterrand diede il via alla campagna elettorale per le municipalità. E riapparso ieri - 14 luglio oblige - sulle due reti principali. Antenne 2 e Tl. Quaranta minuti di intervista nei giardini dell'Eliseo, mentre se ne andavano gli ospiti del garden-party seguito alla parata militare. Presidente, l'hanno accusata di megalomania... «Vediamo un po' chi è

### Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse